

# IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE - RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Abbonamento postale

## Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 20;  
Semestre L. 11 — Trimestre L. 6.  
Per l'Estero: Anno L. 22; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.  
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento  
dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera  
raccomandata.

## Esce tutti i giorni esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. 15 Fuori C. 10 Arrestato C. 15

Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi  
unicamente al Sig. Carlo Marigo, Via S. Bartolomeo, N. 18  
Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e  
plichi non affrancati si respingono.

## Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea  
spazio di linea.

In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea  
per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più  
volte prezzo a convenire.

I pagamenti dovranno essere anticipati.

## COMEDIE E COMEDIANTI

Tanto tuono che piove.

Morto il Papa, la compagnia bella aveva sparso voce che bisognava fár qualche cosa perché il governo avesse tanto in mano da poter proporre ai collendissimi delle Camere la abolizione della legge famosa delle quarentigie pontificie. Ci voleva la volontà del paese, del popolo romano in ispecie, per indurre il governo a ciò; e i soliti Nini, coi Tarboni, i Bacci, i Nobis coi Bovi, inclusive mandarono fuori manifesti, attaccarono avvisi perchè il rispettabilissimo signor popolo entro al Corea manifestasse la predetta sua volontà che era la volontà loro.

In quei momenti là non si scherzava, chiassi in piazza non ne voleva, perchè gli interessava troppo aver la quiete.

Naturale che i Nini sulledati non ne fossero contenti, e fecero fare il chiaffo in altre città, aspettando per Roma il tempo alle commedie propizio.

E domenica passata il Corea era aperto, e una folla di sciamicati entrava. Dico folla per farla grande, in mancanza del numero preciso degli accorsi alla gran commedia. Chi li ha contati fin a mille, qualcheuno più paziente è giunto fin a duemila; aspetto le ultime notizie perchè è impossibile non ci sia stato qualchedun'altro che di piantone sulla porta non abbia avuto più pazienza degli altri due e che non me li porti fin a quattromila e passa. Ad ogni modo basterà per la storia della gran commedia il dir folla, piglio, un ammaccamento di costole stempiato.

Né mi maraviglio. Gli attori della gran farsa erano l'Inconciangoli, una specie del Carneade di D. Abbondio; il Bacci, notissima lancia spezzata-molto spezzata - della Massoneria; il Nobis, padre nobile in atteggiamento di preghiera; più un Scifoni per aggirarli, risucchiati,

nella sua trömba; l'indispensabile Napoleone Parboni brillante arrabbiato della compagnia tirata tutta dall'erculea forza del Bovio, che di bue ha l'ingegno muto e il forte muggito.

Come vedete sono tutti personaggi illustri, notissimi, compreso il Nobis, che non aspettarono certo d'andare al Corea per fare il loro *debutto* (a barbare cose barbare parole) patriottico; e il fecero così bene che leggo essere stati applauditi tutti fragorosissimamente.

Si trattava, già il sapete, di far voti perchè l'abolizione di quella legge venisse presto fatta. La chiamarono un assurdo, tale quale come il Papa Pio IX il quale fin dal 2 marzo 1871 l'aveva detta: « un trovato, nel quale mal si saprebbe se primeggi l'assurdità o l'astuzia o il ludibrio. » In quanto all'astuzia quegli oratori commedianti ci passavan sopra; il ludibrio, trattandosi d'un Papa, il lasciavan correre; ma ciò che non potevano patire era, che fra tante leggi così sapienti emanate dai nostri legislatori ci avesse ad essere una assurdità come quella e perciò domandavan l'abolizione, per l'onore di Roma e dell'Italia.

Si aggiunga che a fermarli in questo desiderio ci entrava anche la ragione del vederla « sdegnosamente rigettata » dalla Chiesa.

Forse, se fosse stata esequiamente accettata, chi sa? noi non avremmo avuto il voto dell'abolizione; perchè, l'è chiara, richiedendo di sua natura ogni concessione nel concedente una potestà sopra quello cui si concede e assoggettandolo, almeno relativamente alla cosa concessa, al potere ed all'arbitrio di lui; avremmo visto la S. Sede sottoposta all'Eccellenza dei signori Crispi pro-tempore, con gusto infinito di tutti i Nobis della piazza. Ed allora avendo ottenuto la desiderata sottomissione la commedia non avrebbe potuto più aver luogo.

\*\*\*

La commedia adunque ci entrava a sfogo d'uno sdegno di un rifiuto sdegnoso, e pensate se i Bovi del teatro Corea non avranno orrendamente muggito prima perchè quella legge fu « sdegnosamente rigettata »; poi perchè la Nazione era troppo avvilita dai legacci di quella legge.

Fra gli applausi, per concludere qualche cosa, se mai i Nobis concludono niente, votarono, non so se per alzata o col sedere (il che credo più ragionevole ai Bovi) la volontà del popolo. Ma c'eran prima questi due considerando, quasi premesse al voto:

« Considerando che la Chiesa etc. non può conciliarsi, etc. e sdegnosamente rigetta la legge etc. etc. »

« Considerando che il potere civile non può funzionare liberamente quando è in un altro stato eternamente inconciliabile.... »

Ogni logico avrebbe detto: Dunque andiamocene; e giacchè ei rigetta sdegnosamente lasciamola sola la Chiesa. Chi non ci vuol non ci merita.

Ma la logica dei Bovi è più potente ed ha detto che la Chiesa rientri nel diritto comune, ossia: inceppatela più che non avete fatto sinora.

Così è. All'aprirsi delle Camere vedremo adunque il commediante Bovio del Corea proporre la abolizione, che naturalmente al Papa non farà nè caldo nè freso; ma sarà il tono alla musica della nuova sessione; sessione che vorrà essere tempestosa e per questa e per tante altre ragioni, giovevole soltanto a quelli che nella contrattazione degli accoppiati connubii hanno mirato più al bene della propria famiglia che al bene della patria.

Ecch'è mi voleto forse dar ad intendere che in codeste commedie il governo non ci entri per niente? Al Corea era tra le quinte: applaudiva all'ordine conservato; alla moderazione dei discorsi vivaci che dal petto dei Nobis uscivano eloquenti; applaudiva anche al

biasimo dato a sé stesso, tutto applaudiva naseosamente, perchè in fin dei conti nessun mi tiene dal dire che il principale attore della commedia del Corea era S. E. Crispi e gli onorevoli Cordonì compagni suoi.

## Nostra corrispondenza

Roma 24 febbraio 1878.

Narrasi che il Card. Pecci, nell'accettare la dignità pontificale dichiarasse di assumere il nome di Leone XIII, per la somma devozione da lui sempre avuta verso la santa memoria di Leone XII: la quale dichiarazione a me sembra valere tutto intero il programma della condotta politica, che sarà egli per tenere; onde la notizia di essa non deve puntuo esser pervenuta gradevole ai clerici liberali, agli indisciplinati e ai nemici della Chiesa e della società. Così voglia il Signore affrettare il giorno, in cui sciolti le catene, dalle quali è la Chiesa avvinta, possa il Romano Pontefice Leone XIII liberamente sentire la sua voce, e spandere i suoi benefici infusi dall'uno mare all'altro, fino agli ultimi confini della terra, a sollecita guarigione della corrotta società.

In quella però che i Romani hanno fatto unanime plauso alla esaltazione di Leone XIII, e grandi cose dalla grandezza dell'animo di lui s'impromettono, i *burzurri nostri padroni* che qua elezione così repentina non si aspettavano, non ne furono troppo contenti; non pertanto si infingono, e il nuovo Papa incensano, e discorrono di lui come di quegli, che facilmente tratterà *de modo vivendi*, colta rivoluzione. Ma dissegnati essi con ciossiacchè quantunque il Cardinale Pecci avesse potuto avere sentimenti e opinioni conciliative (che non ebbe mai, come testimoniano tutta la sua vita, le processure sofferte e la gravissima pastorale al Clero e popolo di Perugia tali dirette per l'indurre quaresimale, ove parla egregiamente dei rapporti della Chiesa colla civiltà) non sarà mai per mancare al proprio dovere, attesa la divina assistenza, che circonda il Sommo Pontefice nell'esercizio delle attribuzioni esseuziali al sublime suo ministero. Ma i *burzurri* si vanno così comportando, e

queste opinioni spargono, affinché apparisca vero il loro sperare, e dimostra presso dei deboli, dei panrosi degli inesperti, *quorum infinitus est numerus*, quella immensa fiducia che tutti nel nuovo Pontefice hanno posta: e così procurare anche, se fosse possibile, una divisione e far sorgere un qualche scandaloso fatto, qualora le apparenti loro speranze, non potessero essere per alcuna, benché minima parte, tradotte in fatto; ma inutili speranze e inutili tentativi, se non pure presso di alcuni, che tentavano già. E per vero ebbi ieri ad imbarcarmi con due persone mie conoscenti che mi aprirono i loro dubbi fondandoli però solamente sulle voci che i buzzurri vanno spargendo e sulle fedi che del nuovo Pontefice essi fanno. Vedete voi meschinità di argomento, e più meschinità di fedel! Forse che Gesù Cristo non disse agli Apostoli: « ed ecco che io sono con voi fino alla consumazione de' secoli? » ed a Pietro: « conferma nella fede i tuoi fratelli? »

Filozide.

festazione dei più profondi sentimenti di gratitudine e di devozione.

Troviamo nella *Voce della Verità*:

— S. A. R. il Duca Roberto di Parma, venuto a Roma per aver la consolazione di presentare l'espressione del suo profondo attaccamento al Supremo Gerarca della Chiesa testé eletto, era ricevuto in udienza speciale da Sua Santità il Papa Leone XIII che lo accoglieva con paterna benevolenza e con tutti i riguardi dovuti all'alto suo grado.

— Questa mattina (25) ebbero pure l'onore di essere ricevuti dal S. Padre S. E. il principe D. Camillo Massimo, recatosi a visitare Sua Santità in gran gallo; S. E. il Ministro del Brasile e quello di Bolivia e Costarica con le loro rispettive famiglie.

— Numerosi telegrammi di esequio e di gratulazione da ogni parte del mondo continuano ad arrivare al Vaticano. I più sono venuti dai cattolici di quella Germania, dove la devozione alla Chiesa ed al Papa è maggiormente osteggiata. S. A. il Principe Carlo Loewenstein ha fatto pervenire al Santo Padre per mezzo di S. E. il Card. Schwarzenberg dichiarazioni di filiale suditanza.

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

Sua Santità riceveva nelle ore antimeridiane di ieri (24) Sua Eccellenza Reverendissima il signor Cardinale MacCloskey Arcivescovo di Nuova York.

— I rappresentanti di varie opere cattoliche di Firenze hanno avuto l'onore di essere ammessi alla presenza del S. Padre, al quale hanno offerto in particolare gli omaggi dell'Ufficio Centrale del Contenioso Cattolico italiano, della Società Cattolica Promotrice di buone opere e dell'Associazione di carità reciproca fra operai cattolici. Il S. Padre ha benedetto con effusione i delegati e le opere stesse, e accettando l'omaggio del Bollettino del Contenioso si è degnato di osservare come esso fosse una pubblicazione di grande utilità che Egli aveva avuto luogo di esaminare più volte e benedì l'opera e tutta la redazione. Questi tratti di paterna benevolenza, e di prezioso incoraggiamento saranno sprone efficace alle opere cattoliche in Firenze e caparra del loro progresso.

— La Santità di Nostro Signore, dopo avere concesso la mattina del giorno 25 molte udienze particolari a distinti personaggi italiani ed esteri, degnava uscire dai propri appartamenti per confortare colla Apostolica Benedizione un numerosissimo studio di devoti suoi figli, i quali erano raccolti nelle varie anticamere pontificie, nella speranza di essere consolati dall'aspetto del veneratissimo Padre e Sovrano. Nelle ore pomeridiane poi la stessa Santità Sua ammetteva all'onore dell'udienza nelle seconde logge del Vaticano oltre a trecento pellegrini francesi alla testa dei quali erano il Visconte di Damas ed il Reverendo Padre Pichard. Il Santo Padre con affabilità tutta paterna degnava rivolgere la parola a ciascuno degli astanti, benedicendo i vari oggetti di devozione che essi presentavano e dando prova, durante la lungissima udienza, di tale benignità e delezza, che nel dipartirsi dalla angusta presenza del venerando Pontefice, universale e vivissima era da parte di quella illustre adunanza la mani-

stipulazione per il riscatto dell'officina di Pietrasanta a Napoli, alla cui amministrazione è stato proposto l'ispettore Passorini. Aggiunge quindi: « Codesto atto paro non potesse avere luogo che dopo che le convenzioni ferrovie fossero state votate dal Parlamento, giacché il riscatto di questa officina doveva farsi dalla società assuntrice dell'esercizio ferroviario. Se il governo dell'on. Depretis andrà ai posteri, non sarà certo per rispetto delle forme legali che sono sacrificate, nelle cose buone come nelle cattive, tutti i giorni. »

— Si assicura, secondo la *Voce della Verità*, che il ministero della guerra abbia date urgenti istruzioni per completamento delle fortificazioni alle frontiere.

Al ministero serve pure un lavoro per preparare (sulla carta) i quadri dell'esercito per caso di una mobilitazione.

— L'on. Sella ha scritto una circolare ai suoi amici politici dell'Opposizione costituzionale, raccomandando loro di trovarsi in Roma per la seduta reale del 7 marzo e per una riunione che sarà tenuta lo stesso giorno, in ora di fissarsi, in una delle sale di Montecitorio.

— Il giorno 24 sotto la presidenza del ministro della pubblica istruzione, i provveditori centrali tennero una seduta alla Minerva per ultimare l'esame del progetto di legge, per la riforma dell'istruzione secondaria, che l'on. Coppino presenterà al riaprirsi del Parlamento.

e di concorrere con L. 1000 nella spesa per il monumento nazionale in Roma.

Sospesa ogni deliberazione sulla proposta risguardante la Loggia, è stata incaricata apposita Commissione per studiare l'uso più opportuno, i lavori di completamento all'uso necessario, e le eventuali modificazioni ad già fatto, con invito di riferire entro 15 giorni.

È stato approvata la proposta di accrescere di 100 lire lo stipendio dell'Economista del Civico Spedale.

È stata sospesa ogni deliberazione sulla proposta di chiusura del Vicolo Zorqui.

È stata autorizzata la lite contro la pubblica Amministrazione per ripetere il pagamento di Lire 12000 come importo dell'ultima rata d'affitto del Giusiatio-Liceo scaduto nel 1° agosto 1876.

La questione dei vigili sarà trattata alle ore 2 pomeridiane di oggi.

*Seduta privata.*

È stato decretato di collocare a risposo al termine del corrente anno scolastico il Direttore delle Scuole femminili coll'assegno vitalizio di pensione dell'intero soldo inherente al suo posto, in contemplazione dei lunghi e zelanti servizi da esso prestato.

A membri del Consiglio amministrativo del Monte di Pietà sono stati eletti i signori Sabbadini Valentino e De Puppi Giuseppe.

A membri del Consiglio scolastico provinciale i signori Morgante cav. Lanfranco ed Antonini dott. Gio. Batt.

Ad alunno gratuito presso il Civico Spedale è stato nominato Tessitori Guido.

A rappresentante del Comune presso il Consorzio Ledra-Tagliamento è stato nominato il sig. Morelli de Rossi dott. Angelo.

A medico Comunale nel riparto interno della Città, ora scoperto, per collaamento a riposo del signor dott. Antonio Marchi, è stato eletto il dott. Pio Di Lenna.

Ad ingegnere-capo dell'Ufficio tecnico Municipale è stato eletto il dott. Girolamo Pupati.

A Bibliotecario Comunale è stato eletto il dott. Vincenzo Joppi.

A Conservatore del Museo Friulano e Biblioteca è stato confermato il cav. prof. Giulio Andrea Pirona, ed a Consultori del Museo e Biblioteca suddetta il sig. di Teppo nob. comui. Francesco, Valentini nob. cav. Giuseppe Alberto, Wolf prof. Alessandro, del Negro ab. Gio. Battista Marinelli prof. Giovanni.

## UDINE E PROVINCIA

sulla tomba di Pio IX il Grande

**Colleredo di Prato.** Fra le Parrocchie che il 15 febbraio corr. hanno suffragato all'Anima del Grande Pontefice Pio IX a senso della ven. Circolare Arc. 9 corr., è stata anche la Parrocchia di Colleredo di Prato.

Giunta l'ora della funzione, 10 ant. la vasta Chiesa era stipata di parrocchiani di Colleredo e Nogaredo di Prato e di fedeli del dintorno; tutti in preda a teneri sentimenti, mostranti un bisogno; il bisogno di espandere il loro religioso dolore e la loro affezione filiale.

L'aspetto è mosto e maestoso insieme di quel santo Luogo non avrebbe disdito alla Chiesa Metropolitana: e l'intreccio del bianco e del nero veniva a mescolare al lugubre pensier della morte il lieto pensiero della immortalità: e mentre ti chiamava al suffragio, secondo lo spirito della Chiesa, elevava lo spirito al Cielo ove ti pareva contemplar l'Anima Grande dell'estinto Pontefice. L'Altar maggiore presentavasi tutto coperto a bruno: un Catafalco di buon gusto sormontato dalle insegne pontificie sotto, ricco Baldacchino, e circondato da torci s'alzava nel bel mezzo della Chiesa con quattro iscrizioni dettate dal Parroco locale, pieno d'azione, di pietà, di verità storica. Una iscrizione pur venne affissa sulla faccia della Chiesa e questa sormontata dai ritratti velati dell'estinto. Dopo la Messa, prima

## Notizie Italiane

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 febbraio contiene:

1. R. decreto 10 febbraio, che istituisce la Direzione generale di statistica del Regno, dipendente dal ministero dell'Interno.

2. R. decreti 14 e 17 febbraio, che determinano alcune nuove condizioni di ammissione agli impieghi nel ministero dell'Interno e nell'amministrazione provinciale.

3. R. decreto 14 febbraio, che determina la composizione del R. Commissariato italiano a Parigi per l'Esposizione universale del 1878.

4. Disposizioni nel personale dell'amministrazione delle Poste ed in quello dell'amministrazione dei telegrafi.

— La *Sentinella bresciana* scrive: Non sappiamo se sia in vista di possibili complicazioni belliche, o per sorto desiderio di veder ultimata le commissioni di armi, date, già negli andati mesi; ad ogni modo ci consta positivamente, come da circa due settimane alle nostre officine private della Valle Trompia sieno pervenute pressantissime ed ingenti ordinazioni di sciabole e pezzi di moschetto, alle quali a grave pena possono bastare le molte centinaia di operai che accudiscono a siffatta industria.

Ci basta per ora registrare il fatto ed aggiungere come sia generale il convincimento che tali lavori non abbiano si presto a cessare.

— Scrive il *Funfalto*: « Le trattative fra i diversi gruppi parlamentari e il ministero continuano con maggiore speranza di riuscita che non fosse lecito di sperare due giorni fa. I dissidenti sarebbero persuasi ormai della stretta costituzionalità dei due decreti relativi all'aumento delle tariffe dei tabacchi e alla soppressione del ministero d'agricoltura, ma intenderebbero presentare un ordine del giorno alla Camera nel quale si invitasse il governo a provvedere con apposita legge perché tali fatti non si rinnovino. La questione sarebbe ora intorno alla formula di questo ordine del giorno; l'onorevole Crispi avendone risolutamente respinto uno che era stato proposto dall'on. Abigaile. »

— Secondo lo stesso foglio, il ministero in forma di un contratto in data dell'8 gennaio, ha dato esecuzione alle

## COSE DI CASA

### Atti della Deputazione Provinciale

*Seduta del 25 febbraio 1878.*

Venne proso atto della rinuncia 11 corrente data dal sig. De Prato D. Romano alla carica di Consigliere Prov. eletto per il Distretto di Tolmezzo da agosto 1875 a tutto luglio 1880.

Fu autorizzato il pagamento di L. 8888,68 a favore del Manicomio femminile di S. Clemente in Venezia per spese di cura mentecatte povere della Provincia nei mesi di gennaio e febbraio a. c.

A favore del sig. Benedetti Benvenuto venne disposta il pagamento di L. 175,00 quale pignone del fabbricato ad uso Caserma dei Reali Carabinieri in Ampizzo.

Riscontrato che negli undici maniaci accolti nell'Ospitale Civile di Udine concorrono gli estremi dalla Legge prescritta, furono assunte le spese di cura e mantenimento a carico della Provincia.

Venne autorizzato il pagamento di L. 1500 a favore dell'Associazione Agraria friulana quale sussidio assunto dalla Provincia per l'anno 1878.

Riscontrato regolare il resoconto prodotto dall'Amm. del Manicomio centrale di S. Clemente in Venezia per cura e mantenimento di mentecate povere della Provincia a tutto l'anno 1877, e risultato che l'Amministrazione suddetta versa in credito, a totale pareggio delle spese sostenute di L. 4663,12, fu autorizzato il pagamento di detta somma.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 32 affari; dei quali N. 15 d'ordinaria amm. della Provincia; N. 12 di tutela dei Comuni; N. 4 interessanti le Opere Pie, ed uno di contentioso amministrativo; in complesso affari trattati N. 37.

Il Deputato Provinciale Biasutti.

Il vice-Segretario Sabenico.

**Dell'operazione del Consiglio comunale di Udine** nella seduta del 26 febbraio:

*Seduta pubblica.*

Fu adottata la massima di riscattare il Castello per ridurlo a monumento cittadino che ricordi il Re Vittorio Emanuele,

dell'Esequie fu dato un breve ma vivo discorso dal Parroco locale, molto accomodato alla condizione e desiderio degli uditori.

L'oratore, mezza fata all'ostentoso e dotto suo dire addimostrando Pio IX, colla parola di Dio stesso, l'uomo che se ci ha beneficiati sulla terra, ci protegge presso Dio in Cielo.

**S. Daniele.** 22 febbraio. Ieri qui si tributarono solenni Esequie all'Anima dell'Immortale; e non mai albastanza compianto Pio IX. La funebre funzione riuscì solenne ed imponente per l'apparato e per concorso straordinario dei fedeli. La bella architettura di stile corintio del vasto tempio riceveva risalto dall'adobbio funebre, che eccitava a mestizia.

Dalla statua del Redentore posta sulla sommità dell'Altare maggiore scendevano a' suoi lati ricchi festoni negli guardini di frange bianche: le sue colonne erano abbrunite; palme di cipresso e piccoli vasi di cedro vagamente disposti sui capitelli ed intorno alla Croce collocata fra sci-maestosi-doppieri d'argento davano rilievo alla grandiosità dell'Altare medesimo. Sulle colonne della navata di mezzo della Chiesa coperte di drappi neri, listai a bianco si leggeva in alto il nome di Pio IX circondato da raggi, e più sotto alcuni molti latini scritturali allusivi alla circostanza.

Sotto la prima cupola ergovasi il Catafalco sopra due gradini con basamento superiore a forma ottagona con lati spongiati, sopra il deito basamento elevavasi una piramide ironica a base quadrata, alta quasi cinque metri, sormontata da frontoni cimieriali decorati colla insigne del Pontefice. Sopra il suddetto tronco di piramide torreggiava una Croce monumentale con disco portante la scritta trasparente « Pio IX Pontefice Massimo » e sulle braccia stelle pure trasparenti. Intorno a questo grandioso Catafalco ardevano disposte in bel ordine una quantità di faci mortuarie assai appropriate alla intuosa circostanza; in mezzo alle quali, verso l'altare maggiore, era esposta la immagine del grande Estinto. Ai lati si leggevano dodici iscrizioni italiane tratte dalla sacra scrittura allusive agli atti ed alle virtù principali del Pontefice defunto. All'esterno, sulla porta maggiore, una iscrizione indicava le solenni esequie, che si dovevano celebrare.

Ad accrescere decoro alla funzione, oltre i sacerdoti del paese, concorsero molti Parrochi della Forania e circondario che assistettero in piazza, ed un gran numero di preti in cotta. Non mancarono le più Confraternite colle loro divise. Intervennero la Rappresentanza municipale e le altre civili Autorità del luogo in posto distinto, nonché i Reali Carabinieri in grande tenuta. Sorvegliavano per buon ordine le guardie municipali. Durante la funzione, con spontaneo impulso, varie botteghe furono chiuse, ed alcune, altre parate a tutto.

La funzione esordì verso le ore dieci col canto dell'Inno. Ufficio dei Morti. La Messa solenne fu celebrata dal Rev. mo Arciprete accompagnata a piena orchestra da scelta musica del bravo Maestro Marzona; eseguita maestrevolmente dai signori Dilettanti del paese, e diretta dall'egregio signor Maestro Bianchi, che per questa circostanza diede un saggio della sua distinta valenza colla produzione del *Tuba mèum*, che mancava nel *Deus ira* del Marzona, conservando però il tuono dell'intero compimento. Dopo la Messa furono cantate le Esequie di metodo intorno al Catafalco.

Così ebbe termine questa solennità, che a memoria dei viventi fu superiore e più imponente di qualunque altra sia stata mai fatta per simili circostanze; tanto per novità e grandiosità dell'apparato, quanto per concorso straordinario di Sacerdoti e per affluenza di fedeli, che partivano dal tempio soddisfatti per avere tributato nel miglior modo possibile un

decoroso omaggio a quel Grande Pontefice, che per quasi 32 anni con tanta fermezza e sapienza resse la Chiesa di Cristo, dal quale ora in Cielo implora sopra la medesima le divine Benedizioni.

**Tolmezzo.** Pio IX trionfa. Toltaci di vista la sua venerata persona, il suo spirito ci anima ancora. Il soffio potente di lui ha commosso questi alpestri abitanti. Sotto tale impulso le Parrocchie della Forania di Tolmezzo in molte e svariate forme, nel di che dai rispettivi Rev. mo Parroci si fece la funebre funzione per Pio IX tutte gareggiarono di zelo emularono nell'affetto per onorarle. Lode alla pietà di questi oligiani, sempre osseruenti alla colonna fondamentale della fede comune.

Ultima per imperiose circostanze celebravasi della funzione nell'Arcidiaconale di Tolmezzo. E Tolmezzo messo l'ultimo per ragione di tempo volle mostrarsi primo per l'imponenza della messa solennità. Il clero locale sentitosi insufficiente a far per Pio IX una funzione decorosa e relativa all'importanza del capo luogo, fece cenno ai limitrofi Parroci e Sacerdoti che nel giorno 21 corr. si sarebbero resi solenni funebri onori all'immortale Pontefice. Quel semplice cenno, come non s'è sparsa in buona terra, cioè in cuori devoti a Pio IX produsse buon effetto.

Venne il giorno 21 e fin dalla mattina vedevasi nella piazza maggiore di fronte al Duomo e no' suoi pressi la gente a cappelli che già discorrevano ed apprezzavansi alla Funzione.

Sulla porta maggiore del tempio faceva grandiosa mostra di se, un quadro della superficie di presso che quattro metri quadrati, ove su fondo giallo con paziente e grazioso lavoro, un esperto calligrafo di qui aveva scritta una bellissima epigrafe.

Appena entrati nel tempio colpiva l'attenzione un catafalco costruito a padiglione, che sebbene distinto per l'elevazione di oltre 6 metri, meritava l'ammirazione per il buon gusto del disegno e per la squisitezza dell'adobbo, ornato da molte iscrizioni scritturali, e fornito di doppieri. Avanzandosi s'ergeva il monumentale Altar maggiore, coperto a tutto gli specchietti del suo candido marmo. A destra e a manca di quel coro spazioso stavano in due file ben 32 sacerdoti: fra cui dieci Parroci e due Monsignori Foranei, quello di Zuglio e quello di Moggia.

Si abbiano da parte della Commissione che organizzò la solennità, mille grazie quei gentili Monsignori e Parroci e Sacerdoti che contribuirono a farla più solenne.

Intanto davasi principio alla Messa solenne, celebrata da Mons. Arcidiacono. L'orchestra eseguiva una Messa di eccellente composizione, di magico effetto, e l'esecuzione non poté essere migliore a giudizio degli esperti.

Nella funebre orazione per la ristrettezza del tempo Mons. Arcidiacono ricordò i cento più salienti della vita del grande Pontefice. Era una commozione a vedere il vegliardo nostro Pastore esporre con vivacità giovanile le glorie del vegliardo Pontefice che con tanta gloria coprì la sede di Pietro. Egli fu sublimo quando nella chiusa accentuando la fermezza di Pio IX apostrofava quell'anima bella ad infondere dal cielo nuova forza ai figli tanto da lui amati nelle nuove lotte che li attendono.

All'imponenza e maestà di questa funzione che formerà epoca fra noi, faceva corona numerosissimo popolo con la confraternite del paese con distinta compostezza e pietà fino al termine di essa.

Gloria dunque a Pio IX, gloria a quel grande che seppe meritarsi tali solenni onoranze in tutto il mondo.

## Notizie Estere

### Inghilterra

Nella seduta del 22 alla Camera dei lords, in seguito a proposta del conte di Beaconsfield passò in terza lettura il credito suppletivo di 6 milioni, da togliersi da fondo Consolidato e dalle obbligazioni del Tesoro.

Lo Standard del 23 pubblica un violento articolo contro la Russia, in cui dice che il principe di Bismarck ha definito chiaramente la situazione:

« Se non si raduna la Conferenza, ovvero se si raduna invano, la Russia avrà piena libertà d'azione. Così pure l'Austria e l'Inghilterra. Quanto alla Germania, essa approfitterà della sua libertà d'azione per non far nulla. Nulla di più semplice, ed il pubblico inglese deve ben comprendere la situazione. Se la Russia attacca gli interessi inglesi e l'Inghilterra vuole tutelati, essa dovrà farlo da sola ovvero col' aiuto dell'Austria. Supponete che la Francia si muoverà per questa questione, è più assurdo che supporre che si muoverà la Germania. Rimandando estrarre la Germania e la Francia, l'Italia non ha altra scelta che di rimanere neutrale, ovvero di mettersi a fianco dell'Inghilterra. Seguire una politica opposta sarebbe semplicemente consacrare la flotta italiana ad una prematura distruzione. Questa è la situazione, e, benché si sia permesso alla Russia di occupare una posizione molto vantaggiosa, non abbiano alcuna ragione di considerare con tristezza l'avvenire. Se l'Inghilterra sarà armata e risoluta, e molto più, se l'Austria assume lo stesso atteggiamento ed al medesimo scopo, lo zar dovrà ritornare sulle vie di moderazione e non vi saranno più conflitti. »

### Austria-Ungheria

Scrive la *Morphen Post*:

Alla Baltpiazz si tengono oggi giorno conferenze, e l'opinione pubblica è preparata, ogni ora, ad una mobilitazione dell'esercito. Si dice che il conte Andrassy domanderà alle delegazioni un credito d'armamento, e allora si domanderà pubblicamente al ministro come fu applicato il famoso deito di Schmerling: « Noi possiamo aspettare? » Si, dove è la cieca confidenza che ci fece perdere le più preziose occasioni per la nostra difesa? Quando i russi stavano dinanzi a Plevna, quando non avevano ancor toccato, trionfanti, la loro meta' ultora l'Austria doveva passare i fatti, doveva mettere al sicuro i suoi interessi, oggi questo temo è diventato cento volte più difficile e meglio del tutto impossibile! Gli stessi organi di Bismarck rimproverano oggi al conte Andrassy i suoi « peccati d'omissione » e accentuano mezzo compassionandoci, mezzo ridendoci in faccia che il pan-slavismo ha già vinto il suo gioco. Poco troppo ciò è troppo vero! Ciò che noi vogliamo ora fare vien troppo tardi per la salvezza dell'impero, il grande errore della nostra politica non si lascia più correre, la storia del mondo non ha aspettato il conte Andrassy. Ciò che si rifiuta in un minuto, non si può avere in un'eternità e il ministro degli affari esteri ha lasciato passare per sempre il vero momento! Oggi non ci resta che pensare a difendere i nostri confini, oggi noi non possiamo, ma dobbiamo aspettare.

Un telegramma da Pest, 23, annuncia: I ministri Tisza e Szell partono oggi per Vienna, dove ha luogo domani un consiglio di ministri per l'adunanza delle delegazioni. Domani deve essere stabilito il giorno della convocazione. I ministri ritornano lunedì mattina.

La notizia, che il governo abbia l'intenzione di domandare alle delegazioni un credito per la mobilitazione viene sinistramente nei circoli ben informati con riserva. È solo certo che la notabilità finanziaria alle quali il governo in questo caso dovrà ricorrere non sono ancora state informate di questa intenzione.

### Cose d'Oriente

Il *Fremdenblatt* del 22 annuncia che la riunione dei plenipotenziari delle potenze islamistiche del 1850 per esaminare ed eventualmente approvare i punti che saranno loro sottoposti del trattato di pace è ormai fuori di dubbio.

È indecisa l'epoca in cui si unirà la Conferenza, ma è probabile che ciò avvenga nella seconda metà di marzo.

L'*Estafate* annuncia che l'Inghilterra e l'Austria si promisero appoggio reciproco nella questione dei Dardanelli, e nella questione relativa alla Bulgaria. Lo Czar scrisse al principe di Rumania: Perde 140,000 soldati e ne acquistate 200,000; fate che muoja tranquillo: La Russia ordina canoni, traini e carri da trasporto in ferro in Germania.

Un dispaccio da Belgrado 22 alla *N. F. Presse* reca: La linea di demarcazione comprende Kjöprüli, Katschanik, Uesküp, Nisch ed Allié.

Aumenta in Serbia l'agitazione contro la Russia.

*Sgombrò delle fortezze turche.* Telegrafo da Belgrado 23 alla *N. F. Presse*. Le truppe turche che occupavano Vidin e Bolgradschik, circa 10.000 uomini, sgombrano le fortezze con armi e treni. Per evitare eccessi, essi passeranno le linee russo serbe, in piccole divisioni. I Rumeni occupano le due piazze forti.

Il *Daily News* ha da Kars, 22:

Ismail passò, colla guarnigione turca evacuò Erzrum, il 21 a mezzogiorno, e si diresse a Erzingan. I russi occuparono subito i forti Medjule e Azizie. Il blocco è stato levato. I turchi hanno lasciato in città una gran quantità di grano. Il generale Schelkinozoff vi morì di ilioide. La malattia è adesso in diminuzione. Una divisione di truppe russe farà ritorno nel territorio russo.

### TELEGRAMMI

**Londra** 25. Grande agitazione contro la Russia. Non si crede alla notizia che lo Czar abbia rinunciato alla pretesa di vedere la flotta turca.

**Parigi** 25. La parte reazionaria della Camera costitui un Comitato con incarico di procedere ad una contro- inchiesta parlamentare in odio ai repubblicani.

**Roma**, 26. Ieri il Papa ricevetti il daga di Parma. Oggi ha ricevuto una rappresentanza degli ordini militari di Spagna. Il Vescovo d'Arras presentò una vistosa somma per il popolo di S. Pietro. Si lavora alla Cappella Sistina per l'incoronazione fissata per domenica. Poco che il Pontefice benedirà il popolo di nuovo dalla loggia interna della basilica di S. Pietro.

**Vienna**, 26. I clubs parlamentari discutono intorno all'eventuale domanda di un credito. Oggi il governo darà la sua risposta all'interpellanza dei polacchi.

Il governo fece delle rimozioni a Pietroburgo contro le crudeltà commesse dalle truppe russe nella Bulgaria.

Le durissime condizioni di pace, con le quali tutto l'Oriente diventa un dominio della Russia, sebbene non siano ufficialmente confermate, irritano i capi degli europei.

Qualora il progetto della conferenza abortisse, è possibile che nell'aprile abbia luogo un convegno degli imperatori.

Oggi fu pubblicato il bilancio dello Stabilimento di Credito.

**Londra**, 26. Si fanno compere di cavalli per trasporti e per l'artiglieria. Hardy ordinò la costituzione di molte ghele a vapore destinate a caricare proiettili.

**Versailles**, 26. Il Senato approvò la Legge relativa ai venditori ambulanti.

**Roma**, 26. Il Padre Secchi è morto stasera alle ore 7 e 1/4.

Bolzecco Pietro garante responsabile.

## Venezia 26 febbraio

Rend. oggi int. da 1 gennaio da 80.80 a 80.90
Pezzi da 20 franchi d'oro L. 21.87 a L. 21.88
Fiorini austri. d'argento 2.47 2.48
Banconote austriache 2.293/4 2.301/4
Value
Pezzi da 20 franchi da L. 21.87 a L. 21.88
Banconote austriache 229.75 230.25
Sconto Venezia e piazze d'Italia
Della Banca Nazionale 5. — —
Banca Veneta di depositi e conti corr. 5. —
Banca di Credito Veneto 5.12
MILANO 26 febbraio
Rendita Italiana 80.90
Prestito Nazionale 1866 33.26
Ferrovia Meridionali 569. —
Otonificio Cantoni —
Obblig. Ferrovie Meridionali 247.50
Pontebbane 378. —
Lombardo Venete —
Pezzi da 20 lire 21.88

## Parigi 26 febbraio

Rendita francese 3 6/0
5 0/0
italiana 5 0/0
Ferrovia Lombarda 163 —
Romane 76 —
Cambio su Londra a vista 25.131/2
sull'Italia 8.5/8
Consolidati Inglesi 25.0/16
Spagnolo giorno 12.3/4
Turca 8.7/8
Egitiano 31.75

## Vienna 26 febbraio

Mobiliare 220.50
Lombarda 71.50
Banca Anglo-Austriaca 259 —
Austriache 793 —
Napoleoni d'oro 9.534/42
Cambio su Parigi 47.45
su Londra 119.25
Rendita austriaca in argento 67.15
in carta —
Union-Bank —
Banconote in argento —

## Gazzettino commerciale.

Prezzi medi, corsi sul mercato di Udine nel 23 febbraio 1878, delle sottoindicato derrate.
Frumento all' ettol. da L. 25. — a L. —
Granoturco 16.35 — 17.70
Segala 16. — —
Lupini 9.70 —
Spelta 24. — —
Miglio 21. — —
Avena 9.50 —
Saraceno 14. — —
Fagioli alpigiani 27. — —
di pianura 20. — —
Orzo brillato 20. — —
in pelo 14. — —
Mistura 12. — —
Lenti 30.40 —
Sorgerosso 9.70 —
Castagne 12.50 —

## Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

febbraio 26 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 0 p.
Barom. ridotto a 0°			
alt. m. 1160 sul			
liv. del mare m.	754.9	753.8	755.7
Umidità relativa	78	58	84
Stato del Cielo	g. sereno	mitato	sereno
Acqua cadente			
Vento ( direzione	calma	S W	N E
vel. chil.	0	1	1
Termom. centigr.	7.8	11.5	8.4
Temperatura ( massima	12.0		
minima 3.1			
Temperatura minima all'aperto 1.0			

## ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivo	PARTENZE
da Ora 1.19 ant.	Ora 5.50 ant.
9.21 ant.	per 3.10 p.m.
Trieste 9.17 p.m.	8.44 p.m. dir.
2.53 ant.	2.53 ant.
da Ora 10.20 ant.	Ora 1.51 ant.
Venezia 2.45 p.m.	per 6.5 ant.
8.24 p.m. dir.	9.47 a. dir.
2.24 ant.	3.35 pom.
da Ora 9.5 ant.	Ore 7.20 abit.
2.24 pom.	per 3.20 pom.
Resulta 8.15 pom.	Resulta 6.10 pom.

## Stabilimento Oleografico Chiminello in Treviso.

## NUOVO PREZZO CORRENTE NETTO DI SCONTO!

La Direzione di questo Stabilimento vanta la straordinaria diffusione, che nel breve spazio di due anni ella fece delle sue bellissime oleografie che incontrarono l'universale apprezzamento, ne ha diminuito quasi di una metà il prezzo, per facilitarne l'acquisto anche alle persone meno agiate, nella fiducia che sarà compensata questa generosa sua determinazione con un notabile aumento di commissioni.

Le immagini bene condizionate su rotolo di legno si inviano franche a mezzo postale; ma non si raccomanda nessun plico, se il committente non invia col importo i **trenta** centesimi per la raccomandazione.

Dim.	OLEOGRAFIE DI GENERE	Prezzo
in cent.	L. C.	
Al. f.		
162 38 29	L'Immacolata Concezione del Murillo ( <i>buusto</i> )	1.80
163 38 29	L'Angelo Custode del Kaulbach	1.80
169 38 29	Edce Homo del Reni	1.80
170 38 29	Mater Dolorosa del Dolce	1.60
175 44 31	Gesù amico dei fanciulli	1.60
176 44 31	Nostra Donna col Battubino e col Battista	1.60
177 44 31	La Sacra Famiglia in Nazareth	1.60
186 42 31	Transito di S. Giuseppe del Franceschini	1.60
187 32 25	Sacro Cuore di Gesù simile al N. 11	1. —
188 32 25	Sacro Cuore di Maria simile al N. 12	1. —
195 45 35	Madonna del Murillo	2
198 46 36	Angelo Custode del Kaulbach	2.50
197 46 36	Ecce Homo del Reni	2.50
198 46 36	Mater Dolorosa del Dolce	2.50
199 85 52	Gesù Crocifisso del Rubens	6 —

## IL GIARDINETTO

GIORNALE D'ISTRUZIONE E DILETTO per POPOLI

Si pubblica

la prima e terza Domenica del mese

Prezzo d'associazione all'anno: per l'Interno L. 3.00 (franco) — per l'Estero L. 4.00 (franco).

Lettere, vaglia, scritti, ecc. franchi alla Direzione del Giardinetto, Camatore in Toscana. — Si respingono istesse; plichi, ecc. che non sieno affrancati. — Chi desidera risposta manda il **franco bollo**, o scriva in Cartolina postale doppia.

Un numero separato costa cent. 15.

Le associazioni al suddetto periodico si ricevono anche al nostro recapito, dirigendo le domande e lettere al sig. R. Zorzi, negozio Marigo Udine S. Bartolomio Num. 18 — Si vendono anche numeri separati.

## LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12.000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice Pio IX. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi per *Denaro di S. Pietro* prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: *Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato di Pio IX, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giuochi di passatempo ecc. e un Romanzo in appendice.* — Agli Associati sono stati destinati 1000 regali del valore di circa 12 mila lire da estrarre a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Colletoore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi.

## BIBLIOTECA TASCABILE

## DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti, a mei ed opere, atti ad istruire la mente e a rincuorare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, juvece di L. 50 li pagherà sole L. 32, e riceverà in dono i 12 volumi dell'anno corrente.

## I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0.70. Cignate il Mina-  
tore: Volumi 3, L. 1.80. Bianca di Rougeville:  
Volumi 4, L. 1.80. Le due Sorelle: Volumi 7,  
L. 5. La Cisterna murata: cent. 50. Stella e  
Mohammed: Volumi 3, L. 1.50. Beatrice - Cesara:  
cent. 50. Incredibile ma vero: Volumi 5, L. 2.50.  
I tre Caracci: cent. 50. La vendetta di un  
Morto: Volumi 5, L. 2.50. Cineas: Volumi 7,  
L. 3.50. Roberto: Volumi 2, L. 1.20. Felynis:  
Volumi 4, L. 2.50. L'Assedio d'Ancona: Volumi  
2, L. 1. Il bacio di un Lebbroso: cent. 50. Il  
Cercatore di Perle: Volumi 2, L. 1.20. I Con-

trabandieri di Santa Cruz: Volumi 3, L. 1.50.  
Pietro il ricendiglio: Volumi 3, L. 1.50. Av-  
venture di un Gentiuomo: Volumi 5, L. 2.50.  
La Torre del Corvo: Volumi 5, L. 2.50. Anna  
Séverin: Volumi 5, L. 2.50. Isabella Banca-mano:  
Volumi 2, L. 1.50. Manuelle Nero: Volumi 3,  
L. 1.50. Episodio della vita di Guido Reni. Il  
Coltellinaio di Parigi: Volumi 3, L. 1.80. Maria  
Regina Volumi 10, L. 5. I Corvi del Gévaudan:  
Volumi 4, L. 2. La Famiglia del Forzato - Il  
dito di Dio: Volumi 4, L. 2.50.

## II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. Marzia:  
cent. 60. Le tre Sorelle: Volumi 2, L. 1.20.  
L'Orfanella tradita: Volumi 2, L. 1.20.

Questi racconti si spediscono anche separa-  
tamente ai committenti, franchi per posta al  
prezzo sopra indicato.

## ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE  
CON 500 PREMI AGLI ASSOCIATI DEL VALORE  
DI L. 10.000.

Questo periodico, che ha per scopo d'istruire dilettaudo e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24

pagine a due colonne, e contiene: Romanzi,  
storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia  
naturale, proverbi, sentenze ecc., giuochi di  
conversazione, sciarade, indovinelli, sorprese,  
scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di asso-  
ciazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati 800  
regali del valore di circa 10 mila lire  
da estrarre a sorte. — Chi procurerà 15 Asso-  
ciati riceve una copia del giornale in dono e  
10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Col-  
letoore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15  
Associati, è assicurato uno dei pre-  
mi. Chi prima di associarsi desidera ricevere  
il primo numero del giornale col Programma  
e coll' Elenco dei Premi, lo domandi per cor-  
tolina postale da cent. 15 diretta: Al periodico  
Ore Ricreative, Via Mazzini 206, Bologna.

Chi si associa per un anno ai tre periodici  
Ore Ricreative, La Famiglia Cristiana e la Bi-  
blioteca tascabile di romanzi, inviando un Va-  
glia di L. 10 entro lettera franca alla Tipografia  
Felsinea in Bologna, riceverà in dono 5 copia  
dell'almanacco il **Buon Augurio** (al quale è an-  
nesso un prezzo di fr. 500 in oro), o 25 libretti  
di amena e morale lettura.